



Corriere della "Gramsci"

Scuola Secondaria di primo grado



Classi 1 e 2 C

Via Pescara

Edizione n. 2



NOI CI SIAMO!!!

**Possa questo Natale
trasformare ogni lacrima in un fiore
ogni malattia in una stella
ogni desiderio in un sorriso
e
ogni cuore in un accogliente dimora**



**Anno scolastico
2020-2021**



Editoriale



Cari amici lettori,

L'esperienza del Giornalino d'Istituto: "Il Corriere della Gramsci" prosegue con una nuova redazione, composta da noi alunni delle classi 1 e 2C. Ben volentieri raccogliamo il "*testimone*", che ci hanno lasciato i compagni più grandi di Cancelliera, a cui facciamo i migliori auguri per i nuovi percorsi di studio nella Scuola Secondaria di secondo grado, che stanno ora affrontando!

Abbiamo deciso insieme alla nostra professoressa di Italiano di far uscire il Corriere della Gramsci, in una **edizione natalizia**, perché ci sembra importante, ora più che mai, far sentire la nostra voce!

NOI CI SIAMO e siamo sicuri che anche voi, compagni - insegnanti - genitori, continuerete ad essere presenti sulle pagine del nostro giornalino per aiutarci a dare sempre più valore alla vita scolastica del nostro Istituto.

E, ora, **BUONA LETTURA!!!!**

LA REDAZIONE



Natale 2020

Nell'imminenza delle festività natalizie, le prime che vivrò come vostro Dirigente scolastico, invio a voi studenti e studentesse, docenti, non docenti, membri del Consiglio di Istituto e genitori il mio augurio di Buon Natale!

In questi mesi abbiamo imparato a conoscerci, capirci e camminare insieme in un percorso quanto mai tortuoso e pieno di tante difficoltà. È stato un inizio d'anno scolastico particolare, ma all'interno di queste criticità abbiamo capito insieme l'importanza di un antico detto: "l'unione fa la forza". Tutti, nessuno escluso, hanno teso la mano all'amico e al prossimo per dimostrare esternamente il sentimento della relazione, insito nel DNA dell'uomo di ogni epoca storica. È stato possibile sostenerci a vicenda; abbiamo potuto e dovuto fare, ognuno, la nostra parte. Il passaggio necessario, se pur non facile, è stato dalla dimensione individualista alla dimensione collettiva, consci che ogni azione avrebbe avuto una conseguenza su altre persone.

A scuola, pertanto, oltre al sostenerci nell'individuare e far rispettare i protocolli di sicurezza, abbiamo contribuito alla valorizzazione di un clima di fiducia e di serenità, ingredienti fondamentali per accompagnare ogni bambino e ragazzo nei suoi momenti di crescita e di apprendimento, nel pieno rispetto del suo vissuto individuale.

Mi è caro pensare, che il sole che illumina e scalda dall'alto il nostro Istituto ci fa pregustare la normalità, la speranza di rivedere tutti, alunni e personale scolastico, oltrepassare i cancelli dei plessi senza mascherina, Dispositivi di protezione e senza più rischi e paura di contagio per poter finalmente gioire di essere rinati a vita nuova.

Riprendendo un testo di Madre Teresa di Calcutta, **a me molto caro**, sarà veramente Natale *ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro. E' Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società. E' Natale ogni volta che spera con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale. E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.*

Ancora Auguri!
Il Vostro Presidente
Giuseppe

Intervista al Dirigente Scolastico

1) ***Cosa pensava della scuola, prima che ne diventasse dirigente scolastico?***

La mia idea di scuola non è cambiata, è cambiato il ruolo che svolgevo in essa. Prima facevo il mestiere più bello del mondo, l'insegnante, invece adesso le cose sono cambiate, vedo tutto da una prospettiva diversa, adesso ho il compito di organizzare e coordinare 4 plessi.

2) ***Dal suo punto di vista la scuola è sufficientemente organizzata?***

Sì, in questo istituto è ben organizzata sia la didattica che l'amministrazione, però oggi abbiamo dovuto mettere in campo protocolli anticovid. Sono molto contento dei collaboratori perché mi hanno aiutato a rendere la scuola "a norma di legge".

3) ***Come si trova in questo nuovo istituto?***

Dal 31 agosto, ho avuto la fortuna di incontrare persone che definisco "angeli mandati dal cielo", mi trovo molto bene con tutti i genitori e sapere che gli alunni sono legati a me non mi fanno sentire solo.

4) ***Quali erano i suoi propositi all'inizio dell'anno scolastico?***

All'inizio dell'anno volevo fare meno danni possibili, sono al mio primo anno da dirigente scolastico e sto imparando tanto, anche perché ci sono quegli angeli che mi staranno sempre accanto e mi fanno sentire al sicuro.

5) ***Secondo lei, i professori e gli alunni stanno facendo un buon lavoro?***

Certo! Qui tutti gli insegnanti amano la propria professione e fanno di tutto per motivare gli alunni, con ottimi risultati.

6) ***Quali sono le sue opinioni sul flash Mob attuato?***

Il flash Mob è stata una sorpresa, mi ha meravigliato il fatto che in pochi minuti siete riusciti a creare qualcosa di impegnativo e significativo, soprattutto in questi tempi perché sta diventando una problematica ormai troppo visibile.

7) ***Come agirebbe se in questa scuola ci fossero casi di razzismo, bullismo o altro?***

In questo istituto non ho notato nessun caso ma, se si manifestasse, agirei subito, chiamando insegnanti e genitori per fargli capire che il rispetto deve essere al primo posto, provando a capire le motivazioni di chi adotta comportamenti sbagliati. Inoltre, nella scuola è presente una responsabile con cui avremmo dovuto fare dei progetti sul bullismo e cyberbullismo.

8) ***Pensa che, anche con questa emergenza, riusciremo a fare un openday produttivo?***

L'openday è possibile solo grazie alla tecnologia, così possiamo far conoscere la scuola e far capire che si può imparare, divertendosi.

9) ***Ritiene che, entro il prossimo anno, usciremo da questa pandemia?***

Non sono un medico e non sono nemmeno specializzato nel campo ma credo che con l'avvento del vaccino qualcosa potrebbe cambiare, l'importante è far uso dei dispositivi di protezione indicati.

10) ***Vorrebbe augurare qualcosa agli studenti dell'istituto?***

Sicuramente ci tengo ad augurare a tutti di passare le festività di fine anno in famiglia ed in tranquillità, sogno che ogni bambino e ragazzo dell'istituto viva quel momento come un "porto" sicuro e di portare questa felicità anche fuori.

LA REDAZIONE



SCUOLA INFANZIA VIA COMO- CANCELLIERA

Ripercorriamo insieme i momenti che abbiamo vissuto.

Il 5 marzo 2020 le scuole si sono chiuse.

In questi mesi di sospensione forzata dei servizi educativi, causata dall'epidemia da Covid 19, fino alla fine dell'anno scolastico, i/le vostri/e maestri/e hanno dovuto approntare una nuova modalità di didattica a distanza, per noi LEaD e, dal momento che non potevate gestirli da soli/e in autonomia, siete stati/e aiutati/e dai vostri genitori, impegnati su vari fronti, che noi ringraziamo perché ci hanno affiancato e supportato.

Attraverso una cartella creata sul Sito per la scuola dell'Infanzia, lo scambiarsi immagini di attività, disegni, piccoli manufatti prodotti dai/le bambini/e, ha permesso ai docenti di rimanere in contatto con le loro esperienze. Questo "contatto" virtuale ci ha consentito di rassicurarli/e riguardo al fatto che i/le loro maestri/e stessero pensando a loro, che non erano "scomparsi" e non erano presenti fisicamente a scuola, ma speravano di rivederli presto.

La sospensione delle attività scolastiche ha determinato infatti una significativa alterazione della vita sociale e relazionale dei/le bambini/e, comportando al contempo un'interruzione dei processi di crescita in autonomia e di acquisizione di conoscenze e competenze, con ricadute educative, psicologiche e di salute da non sottovalutare.

Il 24 settembre la campanella suona e si torna a scuola.

Sia i/le bambini/e che i genitori attendono con ansia questo giorno. Perché ci si dovrà abituare a nuove regole:

- Scaglionamento dell'orario di ingresso e delle entrate da scuola,
- Fruizione di diverse vie di uscita,
- Limitati assembramenti nelle aree comuni,
- Lavaggio e sanificazione spesso delle mani,
- Creazione di piccoli gruppi ("bolle").

Parlare apertamente con i/le bambini/e dei cambiamenti negli orari e nella routine, nella composizione delle "bolle", nei nuovi comportamenti da adottare, come previsto da DPCM e C. M., ricominciare a fare esperienza di una **routine regolare anche se diversa**, è stato un modo per mantenere una continuità con quella che è la loro esperienza anche in termini di apprendimento e, soprattutto, per favorire un senso di sicurezza all'interno dell'ambiente scolastico,

Resta il fatto che, nonostante gli accorgimenti che abbiamo dovuto adottare, è stato tutto più semplice **insieme**. Finalmente, comunque, i/le bambini/e sono tornati/e a condividere esperienze di gruppo.

E... siamo arrivati alle soglie delle vacanze di Natale.

Bambini/e e genitori ce l'abbiamo fatta!! L'adozione di nuovi comportamenti e stili di vita ci hanno permesso di venire a scuola in sicurezza e serenità tutti i giorni.

Non ci vedremo per un po', ma vi attendiamo a scuola dopo le feste!!

Auguriamo a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo!



I/le docenti

IO SONO QUELL'ABETE LI'

Io sono quell'abete lì
voglio risparmiare il tempo
della mia fine
inizia il racconto...
allora vorrei essere utilizzato
prima della mia fine,
usato per attaccarmi le palline
e i led
così sarei più fashion,
però credo che quest'anno
non sarò poi così fashion...

Io sono quell'abete lì
voi mi avete dato una vita
piena di amore e di cura,
vi ringrazio,
io sarò brutto o bello non lo
so
per me dovete decidere voi
i miei angeli creatori
i miei custodi.

Io sono quell'abete lì
a volte penso
che non sono così speciale
ma una volta sentii dire
che tutti sono speciali
come tutti sono creativi.

Io sono quell'abete lì
voi con quelle mani mi
accarezzate
mi addobbate e mi guardate
per me siete speciali
e quei batuffoli di ovatta
sono allegria.

Io sono quell'abete lì
coperto di neve
e quelle palline rosse, blu,
verde e argento
colorano le mie emozioni
e quei brillantini argentati
portano gioia nel mondo.



Io sono quell'abete lì
mi piace essere colorato
dai miei amici
che tutti i giorni
vengono qui da me
e non mi lasciano mai.

Io sono quell'abete lì
avvolto dalla bambagia
candida come neve
e la neve nei momenti di
tristezza
racchiude tutte le mie
emozioni,
un pensiero che ho,
che non cambia mai,
è che questa neve è il mio
involucro
che mi protegge
fin dalla nascita.

Io sono quell'abete lì
io non sono un abete come
tutti gli altri
forse gli altri sono meglio di
me
ma io sono un abete speciale:
di me mi piace l'ovatta,
le palline e i brillantini
così sono luccicante.

Io sono quell'abete lì
vedo attraverso quella luce
le voci che mi chiamano,
io vorrei dare a tutti
una gioia infinita
che si rifugia dentro
ad ogni cuore.

Io sono quell'abete lì
un abete magico come la Luna

le mie palline colorate e
luminose
sono emozioni
di generosità e di amore
per questo Natale
che è un periodo speciale.

Io sono quell'abete lì
ho una stella sulla mia cima
che illumina il mondo,
i medici e gli infermieri
ci aiuteranno
e festeggeremo il Natale in
pace.

Io sono quell'abete lì
e insieme siamo speciali
molto più del Covid
venuto a caso...
l'importante è proteggersi
e ignorare il mostro.

Io sono quell'abete lì
purtroppo questo Natale
sarà diverso per il Coronavirus
ma con un soffio
tornerà a casa.

Io sono quell'abete lì
vedo tutto e tutti
io sono quello che dà senso al
Natale
sono l'albero più originale
e sono orgoglioso
di come sono
e di come sarò.

Io sono quell'abete lì
e spero che il Natale
ci aiuterà a sconfiggere il
virus.
Buon Natale e Pace
a tutti i bambini



**SCUOLA PRIMARIA DI CANCELLIERA
CLASSE 4A**

**MAESTRA
Patrizia Mulattieri**

MOMENTI DI VITA SCOLASTICA

CLASSE 2D SCUOLA PRIMARIA-PLESSO DI VIA TORINO

Carissimi lettori, questo spazio ci permetterà di farvi conoscere un po' della nostra vita scolastica.

Ci sono tanti colori nelle nostre giornate scolastiche, sono a colori le nostre attività di tutti i tipi e di tutti i giorni che rendono colorati e felici i nostri pensieri.

Malgrado l'adattamento alle nuove regole siamo riusciti con tanta soddisfazione, a portare a termine questo primo percorso...



ABBIAMO INIZIATO COSI'...



**NELLA NOSTRA
AULA-CAPIENZA 20**

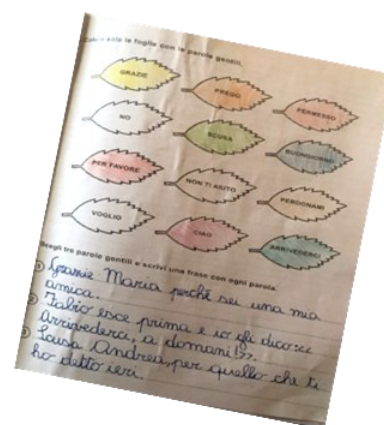
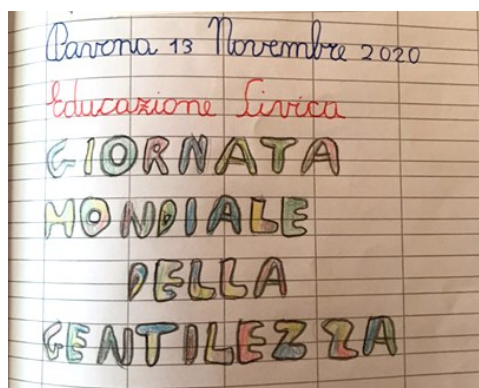


**UN PO'
DI MOVIMENTO...**

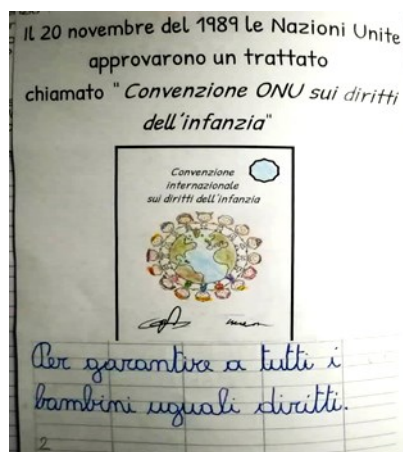
PER HALLOWEEN...TANTI RAGNETTI



Un po' di GENTILEZZA!!!!



I NOSTRI DIRITTI





QUESTO NON E' CHE UN BREVE PERCORSO DELLA LORO VITA SCOLASTICA...
 IN QUESTO PERIODO.

AUGURO AI MIEI ALUNNI E ALLE MIE ALUNNE DI POTER SCRIVERE UN LIBRO
 RICCO DI TANTISSIMI PARTICOLARI DA PORTARE CON LORO PER TUTTA LA
 VITA

LA MAESTRA PATRIZIA

Uno sguardo sul... Natale 2020

Quest'anno c'è poca felicità,
 a sconfiggere il coronavirus ci aiuterà la volontà.
 Proviamo a crescere
 e sconfiggere questo malessere.
 C'è molta nostalgia,
 si può ritrovare la compagnia:
 con le videochiamate una magia,
 tutta la famiglia ritrova l'allegria.
 Questo virus fa molta confusione
 e dà una grandissima delusione.
 Sono molto furioso,
 ma soprattutto ansioso.
 Vorrei una carezza
 che trasmetta tanta sicurezza.

Federico Tucci e la classe 4D



IL NATALE E' UNA MAGIA
 E IO STAREI SEMPRE IN COMPAGNIA.
 A NATALE MANGIAMO IL PANETTONE
 MAMMA MIA CHE CONFUSIONE!
 MA QUEST' ANNO CI SARA' QUESTA SITUAZIONE?
 PER I REGALI SONO CURIOSO,
 MIO PADRE E' SEMPRE MOLTO ANSIOSO.
 IL VENTO SCONTENTO
 PORTA VIA IL DISTANZIAMENTO.
 LA PANDEMIA
 NON MI METTE L'ALLEGRIA.
 QUESTO NATALE MI PORTERA' L'AMORE
 SE QUESTA PANDEMIA SCONFIGGEREMO CON IL CUORE.

Mattia Di Nella Classe 4D



Il Natale che porta l'avidità,
 è davvero una grande magia.
 Peccato che non possiamo stare in compagnia,
 riusciremo comunque a fare allegria.
 Dalla bontà del mangiare,
 alla libertà di giocare,
 è così che voglio stare .
 Che allegria,
 sapere che il Natale sta per arrivare !
 Peccato,
 la pandemia tutto questo ha rovinato.
 Per stare tutti bene
 dobbiamo prenderci un impegno
 perché io , a non stare tutti insieme,
 non mi rasseguo.

Ricky Presilli classe 4D

Maestra
Denise Garbo



C'è la felicità se penso alla bontà,
 c'è la felicità se penso al vento scontento
 che porta via il distanziamento.
 C'è la felicità se penso all'impegno o
 all'ingegno
 che riuscirà a sconfiggere il maligno
 C'è la felicità se penso alla magia
 che porta via la pandemia
 e lascia l'armonia.

LEONARDO LAVARONE classe 4D

Pezzetti di vita scolastica a cura di Vanessa Oprea e Stefan Parascan



Siamo due studenti della **classe 1A**, Stefan e Vanessa.

Vi vogliamo raccontare la nostra esperienza nell'Istituto "A. Gramsci".

Io Sono Vanessa: all'inizio, quando sono entrata nella scuola Primaria, ero un po' spaventata e un po' emozionata, a breve avrei conosciuto delle persone speciali, la mia migliore amica e i miei nuovi compagni di classe. Avevo un po' di difficoltà nella lingua Italiana e nei compiti. Nella classe terza, dove si comincia a studiare, per me non era più semplice studiare, soprattutto le poesie.

Piano piano, però, cominciavo ad essere più sicura e miglioravo.

In Quinta gli argomenti più difficili mi mettevano di nuovo in difficoltà, quindi mi è stata affiancata una ragazza che mi seguiva nei compiti e nello studio.

Finalmente sono arrivata nella scuola secondaria, sono grande!

All'inizio ero abbastanza triste, perché la mia migliore amica si era trasferita insieme ad altri tre compagni in un'altra scuola, ma, poi, è bastato poco tempo e ne ho conosciuti di nuovi e simpatici, anche dei nuovi prof e ora mi trovo bene.

Ciao io sono Stefan compagno di classe di Vanessa: per me il passaggio dalla scuola Primaria alla Secondaria è stato un po' difficile anche per colpa di questo Coronavirus, che ha cambiato tutte le nostre abitudini. Poi, abbiamo lasciato alcuni compagni di classe e ne abbiamo conosciuto degli altri. Ma è stato comunque emozionante e fantastico e allo stesso tempo difficile lasciare i vecchi compagni di classe che si sono trasferiti e la mia maestra.

Ma è cominciato un nuovo percorso di vita, siamo più grandi e ora siamo nella Scuola Secondaria.

Vanessa Oprea - Stefan Parascan

LA SCUOLA AI TEMPI DEL COVID

Eccoci qua, siamo a dicembre, quasi a metà anno scolastico.

Questo è un anno particolare, strano, diverso da come eravamo abituati a vivere la scuola.

Tante cose sono cambiate: manca il compagno di banco, mancano le strette di mano, manca vedere il sorriso dei compagni (nascosto dalla mascherina), manca aiutarsi a vicenda, sussurrandosi nell'orecchio e mancano i lavori di gruppo, scrivendo a mano i cari vecchi cartelloni.

Qualcosa di positivo però c'è: abbiamo imparato a essere più disciplinati, dovendo rispettare più regole.

Abbiamo anche imparato a "fonderci" con la tecnologia, che ci aiuta nello studio, ma che al tempo stesso ci allontana fisicamente.

Ecco, questa è la nostra scuola, una scuola dove siamo presenti, ma dove ognuno di noi è costretto a viverla da solo!

3A Cancelliera Scuola Secondaria I°



I nostri primi tre mesi alla Scuola Secondaria "A. Gramsci"

Il 24 settembre 2020, noi, diciamo noi perché ormai siamo diventate una squadra, abbiamo superato tutte le nostre paure, attraversando quel cancello che tutte temevamo e lasciando indietro i nostri compagni della Primaria, che tutt'oggi ci mancano. Abbiamo, però, conosciuto tanti nuovi insegnanti e compagni e poi abbiamo capito che la scuola secondaria di primo grado non è come la primaria. Infatti, sono cambiate tante cose. La prima, che può essere la più comune e di cui, in questo periodo non possiamo farne a meno, è la mascherina. Dopo tutto questo tempo, ci abbiamo fatto l'abitudine a portarla, ma anche se la indossiamo sempre, non perdiamo mai il nostro meraviglioso sorriso.

Il giorno dopo, è venuta a trovarci una persona molto importante nel nostro comune, stiamo parlando del sindaco di Albano Laziale. Il momento che ci è rimasto più impresso è quando il sindaco si è avvicinato e abbiamo scattato una fotografia tutti insieme per ricordo.

Il primo giorno che ci ha fatto visita il preside, pensavamo tutte che fosse una persona severa, ma dopotutto è una persona come tutte le altre. Ha, infatti, un cuore buono e gentile. La seconda volta che è entrato nella nostra classe, ha partecipato alla lezione capovolta ed è stato molto gentile, perché ci ha spiegato tanti argomenti nuovi sull'argomento che stavamo trattando: il Medioevo.

Il giorno 12 novembre 2020 abbiamo, invece, conosciuto due nuovi amici speciali: Roberto e Benedetta. Sì, loro sono speciali, ma hanno i nostri stessi desideri ed interessi. È bello vedere che nella nostra scuola hanno le nostre stesse opportunità!

Il nostro bellissimo viaggio nella scuola secondaria continua il giorno 25 novembre 2020, quando abbiamo partecipato ad un flash mob, organizzato dalla Scuola contro la violenza sulle donne. Abbiamo realizzato tantissimi slogan, che abbiamo pubblicizzato durante la manifestazione, uno fra tutti diceva: "BASTA LA VIOLENZA SULLE DONNE!"

Il nostro articolo si conclude così, con una frase che ci ripete spesso la nostra professoressa di italiano: *"Non dobbiamo essere uomini e donne di successo, ma uomini e donne di valore, perché non c'è niente che la nostra volontà non ci permetta di fare".*

VIVA LA 1 C

**Noemi Borgese, Veronica Chimenta, Ludovica Colangeli,
Iuliana Andrea Dita, Berivan Ekinici, Giulia Magliocca,
Aurora Polini, Catherine Salaam, Sofia Sannibale, Aurora Strano.
SCUOLA SECONDARIA I°**



UNA VISITA INASPETTATA

Il 2 novembre 2020, era una giornata come tutte le altre, la professoressa Venezia, che è la nostra insegnante di Italiano e Storia, ci aveva dato un compito molto importante, quello di realizzare una lezione capovolta di Storia, che significa che noi alunni diventiamo professori e spieghiamo, mentre i professori diventano alunni e stanno attenti ad ascoltarci!!!

Però, ad un certo punto, alla professoressa squillò il telefono, lei rispose, era il nostro preside, che le chiedeva di scendere un attimo nel suo ufficio. La professoressa scese e dopo appena 5 minuti risalì, ma non era da sola, con lei c'era il preside!

Noi eravamo un po' impauriti, perché non ci aspettavamo una visita del genere, poi, però, la professoressa ci spiegò che il preside era venuto per ascoltare la nostra lezione. E così è stato!!!

Poi, dopo aver ascoltato i nostri testi, al preside è venuta la voglia di spiegarci "il Medioevo".

La sua lezione è stata bellissima e molto istruttiva.

Il preside si è rivelato buono e le cose che non sapevamo ce le ha spiegato con molta pazienza.

In conclusione la lezione capovolta è stata impegnativa, ma anche meravigliosa!

Noemi Borgese, Iuliana Andrea Dita, Berivan Ekinci,

Aurora Polini, Catherine Salaam, Sofia Sannibale.

1C - Scuola Secondaria I°





#25NOVEMBRE

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre si è commemorata la giornata mondiale contro la violenza sulle donne...Giorno in cui si ricordano tutte le donne che hanno subito delle violenze e molte di esse sono morte. Il simbolo scelto per denunciare questa violenza sono le scarpe rosse, che in questa giornata si mettono nelle piazze. Oggi per noi è stato un giorno speciale, perché ci siamo riuniti insieme a tutto l'istituto per manifestare contro la violenza sulle donne. Dopo aver organizzato tutto molto in fretta, è stato veramente bello uscire in giardino e protestare contro questa violenza. È stato stupendo potersi battere per un motivo così importante!

Quando si parla di violenza sulle donne, non intendiamo solo quella fisica o sessuale, ma anche quella mentale, perché non si può vivere con la paura di uscire da sole con una gonna corta o con un vestito un po' scollato e invece si dovrebbe essere libere di vestirsi e fare quello che si vuole.

Siamo tutti uguali e dobbiamo volerci bene, perché, soprattutto in una coppia, l'uomo e la donna non devono assolutamente farsi male e odiarsi fra di loro.

Se una donna si fa male, l'uomo deve aiutarla.

Se una donna è triste per un brutto evento, l'uomo deve farle compagnia.

La donna ha gli stessi diritti che ha anche un uomo, in una coppia il rispetto deve essere reciproco, è insensato picchiarla! Un uomo che picchia una donna non la ama veramente, un uomo che picchia una donna non ha diritto di essere chiamato così. Certe volte le donne sono state ammazzate dagli uomini, come se fossero delle loro proprietà, addirittura togliendo la vita a mamme che ci danno la vita o togliendo a ragazze il diritto di diventare grandi.

Inoltre, al telegiornale abbiamo visto che spesso le donne che lavorano sono pagate di meno degli uomini, perfino quando fanno lo stesso loro lavoro. Non capiamo il perché.

Secondo noi le donne sono uguali agli uomini e le donne devono decidere la propria vita, fare le proprie scelte giuste o sbagliate che siano, senza avere la paura di essere giudicate, disprezzate e segnate per tutta la vita.

Purtroppo in questo mondo però non è così, perché non solo le donne, ma anche tante persone vengono giudicate per la loro provenienza o per il colore della loro pelle. Invece, abbiamo tutti gli stessi diritti e gli stessi doveri!

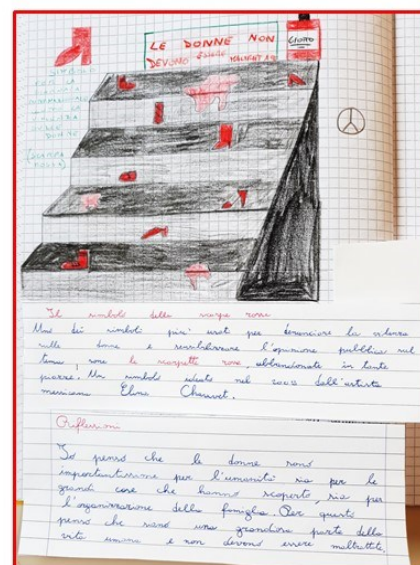
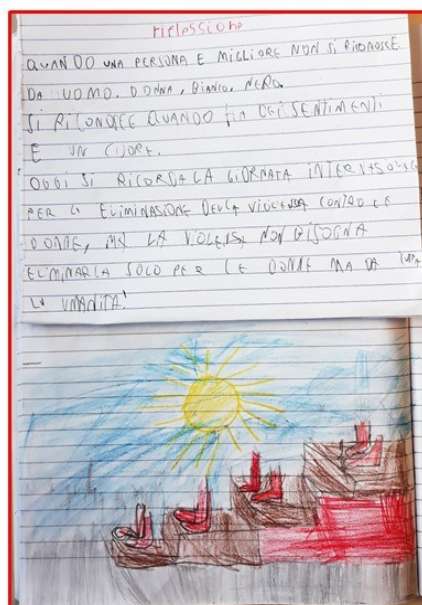
Noi speriamo vivamente che quando saremo cresciute tutta questa ingiustizia e violenza possa essere fermata. Se non fosse così, noi vogliamo batterci per tutte noi e per tutte quelle donne che sono diventate meravigliose stelle in cielo.

Ci auguriamo che prima o poi per le donne ci sia giustizia, intanto nel nostro piccolo, vogliamo far arrivare tanta solidarietà a tutte coloro che per loro sfortuna hanno vissuto esperienze così brutte!

Non dimenticate mai che la donna, esteriormente, può sembrare fragile, ma vi assicuriamo che se lo pensate, vi sbagliate di grosso!!!

VIVA LE DONNE! BASTA VIOLENZA!!!!!!

**Noemi Borgese, Veronica Chimenta, Melissa Pignalberi,
Sofia Sannibale, Aurora Strano 1C,
Lorena Vata 2C
Scuola Secondaria I°**



CLASSE VA
SCUOLA PRIMARIA
CANCELLIERA



Flash Mob contro i femminicidi all'I.C. "Antonio Gramsci" di Pavona (RM)

IN PIEDI SIGNORI DAVANTI AD UNA DONNA

Il 25 novembre, di ogni anno, si celebra la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Tale ricorrenza è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre 1999, con l'obiettivo di promuovere attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica di tutto il mondo su questo fenomeno. Nel nostro Paese le violenze e le intimidazioni sulle donne non si arrestano. Lo confermano gli ultimi dati, raccolti e pubblicati dal Ministero dell'Interno, che fotografano quanto è successo nei mesi del lockdown. A maggio e ancora di più a giugno, dopo la prima riapertura, gli episodi di violenza e le intimidazioni dentro le mura domestiche hanno registrato una crescita, pur rimanendo inferiori rispetto a quelli avvenuti negli stessi mesi del 2019.

Gli omicidi di uomini e donne hanno subito un calo, a fronte però di un aumento delle vittime di sesso femminile, avvenuti prevalentemente nell'ambito familiare per mano di partner o di ex partner.



L'I.C. "Antonio Gramsci" di Pavona, guidato dal Dirigente Scolastico **prof. Giuseppe Alemanno**, che fin dall'inizio del suo incarico ha sempre promosso la Scuola come luogo pensato, innanzitutto, per educare all'umanità, per offrire ai propri studenti una corretta formazione alla non violenza e promuovere il rispetto e la tutela dei diritti contro ogni forma di discriminazione, ha messo in atto un Flash Mob, per invitare a riflettere assieme.

Gli alunni e le alunne della **1C** e della **2C**, per la Secondaria di primo grado, alle 12.30 sono scesi nel cortile della sede centrale di via Pescara e, nel rispetto delle misure di contrasto al Covid-19, si sono resi protagonisti di un evento rapido e improvviso, mossi dalle riflessioni fatte con gli insegnanti in classe, di sensibilizzazione verso il dramma dei femminicidi. Il loro Flash Mob è stato il culmine di un percorso maturato all'interno delle aule ed atto a formare una coscienza collettiva. Hanno aderito l'Assessora alle Politiche Educative, **dott.ssa Alessandra Zeppieri**, e le classi **1B** e **3F** dello stesso istituto. Gli alunni e le alunne della 1C e della 2C hanno letto delle poesie, i loro pensieri e mostrato i loro disegni contro la violenza sulle donne, ma soprattutto hanno invitato a stare:

in piedi signori

davanti a una donna

in piedi

sempre in piedi miei signori

quando entra nella stanza e suona l'amore

È tramite questi momenti ed iniziative che si rende concreto, che si palesa ciò che avviene dentro le aule scolastiche del nostro Istituto: **Grazie davvero ragazze e ragazzi!**

Prof. Emanuele Cheloni



1° dicembre 1970 – 1° dicembre 2020

50 anni della LEGGE SUL DIVORZIO

Il 1° dicembre 1970, in Italia è stata emanata la legge sul divorzio che cambiò la società, soprattutto per le donne. Il divorzio è la separazione del matrimonio tra due coniugi, con cui chiedono di annullare il proprio legame. La **legge sul divorzio** era, ovviamente, considerata negativamente dalla Chiesa Cattolica e perciò fu avversata dagli esponenti politici cattolici. Ciò malgrado non riuscirono a vincere il referendum abrogativo della legge, nel maggio 1974 e con loro grande stupore gli italiani decisero di non tornare indietro e quindi perdere un diritto acquisito. La società italiana stava ormai cambiando e dopo la legge sul divorzio, arrivò anche la parità dei coniugi all'interno della coppia. Poi, nel maggio 1978, dopo un'aspra battaglia sociale e politica, venne approvata **la legge sull'aborto, nota come 194**, in seguito confermata da un referendum nel 1981. Infine, sempre nel 1981, finalmente sparì dal codice penale il delitto d'onore. Tutte queste nuove leggi permisero alle donne di conquistare nuovi diritti ed ebbero, perciò, grande influenza sul concetto stesso di famiglia. Le donne cominciarono a prendere decisioni autonome, a credere nei propri diritti e nel proprio valore, a chiedere di avere una propria indipendenza economica, iniziando a rifiutare il matrimonio, quando diventava per loro infelice e violento.

Questa evoluzione nei rapporti familiari contribuì, però, a un calo dei matrimoni e quindi anche delle nascite. Inoltre, negli ultimi anni c'è stato un aumento del numero dei divorzi causato dal fatto di poter decidere se stare o meno con una persona che può essere non compatibile caratterialmente o che potrebbe avere comportamenti violenti all'interno della famiglia, malgrado siano stati approvati negli anni diversi provvedimenti contro la violenza sulle donne, tra cui la legge del 2019, denominata "**Codice Rosso**". L'emancipazione femminile in Italia è passata, dunque, attraverso varie tappe dal diritto al voto, alla possibilità di avere condizioni di vita meno faticose, grazie anche alla presenza in casa di vari elettrodomestici, dal diritto di poter studiare quello che si vuole al diritto di intraprendere qualunque professione. Purtroppo, tuttora, molte difficoltà non sono state superate, perché anche se sono passati cinquant'anni dalla legge sul divorzio, avvengono ancora tanti casi di femminicidio e perciò è stata istituita il 25 novembre come "**La giornata mondiale contro la violenza sulle donne**".

Francesco Macchiusi 2C

Scuola Secondaria I°



GIGI PROIETTI:

“ARTISTA TOTALE E MAESTRO DELLA RISATA”



E' stato uno dei **migliori** uomini di spettacolo come attore, comico, doppiatore, conduttore televisivo, insegnante di teatro, cantante, chitarrista, bè in poche parole un uomo dai **mille talenti**. Ma, partiamo dalle sue origini. Gigi Proietti, all'anagrafe Luigi Proietti, è nato a Roma il 2 novembre 1940.

Appassionato di musica sin da bambino, suonava la chitarra, il pianoforte, la fisarmonica e il contrabbasso e nel tempo libero iniziava a esibirsi come cantante nelle feste studentesche, nei bar all'aperto e, più avanti, nei night-club più celebri della capitale. Iniziò a far parte dello spettacolo quando, alla giovane età di 14

anni, partecipò come comparsa nel film *"il nostro campione"*.

Agli inizi degli anni sessanta si iscrisse anche all'università La Sapienza di Roma, che però abbandonò a sei mesi dalla laurea in Giurisprudenza.

Tuttavia il primo, inaspettato successo arriva nel 1970, quando viene improvvisamente chiamato a sostituire Domenico Modugno, nella commedia musicale di Garinei e Giovannini **"Alleluja brava gente"**: *«Una botta di fortuna. Lì capii che si poteva coniugare il teatro ludico con la qualità artistica: il cosiddetto teatro popolare»*.

Affermatosi come attore teatrale, grazie al suo spettacolo **"A me gli occhi please"**, ebbe anche esperienze nel campo cinematografico, specie con il film culto **"Febbre da cavallo"**, nel 1976. A partire dagli anni novanta, è stato protagonista di svariate serie televisive di successo, prima fra tutte la serie per la Rai **Il maresciallo Rocca**, iniziata nel 1996 e divenuta una delle serialità di maggior audience della televisione italiana. Nel 1978 ha fondato una scuola di recitazione da cui sono usciti tanti bravi attori, come Insinna, Brignano, ecc.



E' stato anche un bravissimo doppiatore di molti attori famosi di Hollywood. Nel 2003 da una sua idea nasce il teatro shakespeariano **Silvano Toti Globe Theatre**, a Roma. Nel 2019 interpreta **Mangiafuoco** nel film *"Pinocchio"* di Matteo Garrone.

Molto riservato sulla sua vita privata, nel 1962 conosce un'ex-guida turistica svedese, Sagitta Alter da cui ha 2 figlie, Susanna e Carlotta. Era tifoso della Roma.

All'alba del 2 novembre 2020, giorno del suo 80° compleanno, Gigi Proietti muore a seguito di un arresto cardiaco che lo aveva colto il giorno precedente nella clinica romana "Villa Margherita", dove era ricoverato dal 17 ottobre a seguito di un aggravamento delle sue condizioni di salute dovute a una grave cardiopatia.

Quando è morto, la sindaca Virginia Raggi ha proclamato il lutto cittadino ed i suoi funerali sono stati trasmessi in diretta dalla RAI.

Gabriel Maftei, Chiara Messina, Massimo Strumi, Sofia Zaccaro

2C - Scuola Secondaria I°



MARADONA "UN GRANDE EROE"

Il 25 novembre 2020, è morta una grande leggenda del calcio, Diego Armando Maradona, a Tigre, in Argentina, a causa di un'insufficienza cardiaca.

Maradona è nato in Argentina a Lanùs, il 30 ottobre 1960. È stato uno dei calciatori più forti della storia del calcio e non per caso veniva soprannominato *El Pibe de Oro* ("il ragazzo d'oro"). Questo campione ha partecipato a quattro mondiali e ne ha vinto uno proprio con la sua nazionale, l'Argentina, nel 1986.



Durante la sua carriera, ha militato nell'Argentinos Juniors, nel Boca Juniors, nel Barcellona, nel Napoli, nel Siviglia e nel Newell's Old Boys. Fino al 1994 non poteva vincere il Pallone d'oro (premio che viene assegnato al giocatore più forte dell'anno), perché era riservato solo ai calciatori europei, ma dal 1995 le cose cambiarono e infatti in quell'anno fu lui a vincerlo. Poi condivide con Pelé il premio come miglior giocatore FIFA del XX secolo.

Questo calciatore aveva un mancino magico, ma delle volte non rispettava le regole. Infatti, nel 1991 venne squalificato per uso di cocaina e di nuovo nel 1994, quando ci furono i Mondiali di calcio negli Stati Uniti, perché risultato positivo ai test antidoping per uso di efedrina, che serviva per perdere peso.

Nella sua vita ha avuto molti problemi con la giustizia, nel 2009 il fisco italiano lo accusò di evasione fiscale per l'ammontare di 39 milioni di euro.

Dai primi anni 80 fino al 2004, è stato dipendente dalla cocaina e durante il suo soggiorno a Napoli l'uso della cocaina diventò una vera tossicodipendenza, influenzando anche le sue capacità di giocare a calcio.

A causa del suo aumento di peso è stato poi costretto a due bypass gastrici.

Lasciando però da parte gli aspetti bui della sua carriera, tutti lo ricordiamo per la sua magnifica esperienza al Napoli, dove nella stagione 1987-1988 accompagnò il Napoli alla sua prima vittoria dello scudetto. Successivamente con il Napoli, nel 1989, sfiorò il triplete (quando una squadra vince il campionato, la coppa internazionale e la coppa Italia), perché vinse la coppa UEFA, la coppa Italia e arrivò al secondo posto nel campionato sotto all'Inter.

L'esperienza italiana di Maradona è finita il 17 marzo 1991 dopo un controllo antidoping effettuato al termine della partita di campionato Napoli-Bari (1-0) che diede il responso di positività alla cocaina. Il Napoli, poi, chiuse la stagione 1990-1991 al settimo posto. Nel 1997 si è ritirato per poi dedicarsi alla carriera da allenatore. Quando mercoledì 25 novembre è morto, tutto il mondo del calcio si è spento e tutti i calciatori hanno inviato messaggi per consolare la sua famiglia. Tutte le squadre di tutto il mondo da quel momento in poi giocano con la fascia nera al braccio che sta a rappresentare il lutto. A Napoli, si è deciso di cambiare il nome del proprio stadio da San Paolo a stadio Diego Armando Maradona! Il 30 ottobre, aveva appena compiuto 60 anni e ora il mondo del calcio piange la fine di un grande campione dello sport.



Francesco Botta, Manuel Eramo

2C – Scuola Secondaria I°



Un Natale diverso ...

Chi se lo aspettava un Natale così insolito?

Ci ritroviamo con delle regole nell'ultimo anno alle medie, distanziati, limitati nei giochi e perfino nei sorrisi, coperti da mascherine necessarie per la nostra salute.

Chi se lo aspettava un Natale così "allertato"?

Colmo di ansie, con la perenne paura di contrarre il virus. Con la paura di tornare a fare la DAD!

Ora, nelle aule si sta sempre "in guardia", come se riabbracciare un compagno fosse un reato. Ma rispettare le regole in classe converrà a tutti, per riabbracciarci con più energia dopo.

Infatti, rispettare le regole ci aiuterà a restare in salute, lo facciamo per noi e soprattutto per i nostri cari, più sensibili e a rischio.

Questo sarà un Natale diverso, un Natale dove la parola "responsabilità" avrà più valore.

Chi se lo aspettava un Natale fatto di "responsabilità"!

Eppure deve esserlo, se vogliamo gioire e sorridere anche sotto le mascherine!

Classe 3B

Scuola Secondaria I°

**DISTANTI MA VICINI
PROTEGGIAMOCI ANCORA!**



TUTTI " CONNESSI "

"**SCUOLA**" parola interessante. Ancor di più in questo periodo in cui le cose non vanno proprio bene e in cui tutto sembra un po' fermo, congelato. Ma la scuola è qualcosa in movimento e il suono della campanella quest'anno ha raggiunto le orecchie di tanti che aspettavano un segnale di normalità finalmente.

Una scuola diversa, complessa ma sempre con gli stessi protagonisti: alunni vogliosi di ritrovarsi vicini di banco anche se con distanze che a volte sembrano chilometriche e docenti alle prese con i soliti adempimenti ma con tante regole in più, scomode e difficili da accettare. Quella più "disumana"? Non potersi avvicinare troppo ai propri alunni. Tra queste barriere fisiche questi prof. cercano tutti i giorni di superare con voce ferma e forte mascherine e distanze. Una voce che non si ferma neanche di fronte ad aule diventate grandi e dispersive, con spazi che rendono tutto più freddo e poco "sociale".

Non si sa quanto durerà ancora tutto questo ma è emozionante vedere come i ragazzi lo affrontino insieme, tra le stesse mura, accompagnati da prof. che cercano di non pensare ad una DAD pronta dietro l'angolo come una minaccia. Tutti i docenti, anche i meno avvezzi alla tecnologia, affrontano ormai qualsiasi tasto di un PC, qualsiasi telecamera. Incrociando le dita continuano ad entrare in aula tutte le mattine felici di raggiungere tutti i loro ragazzi stavolta senza problemi di "linea". Ragazzi a volte poco connessi con la lezione ma sicuro presenti ad una realtà che deve appartenergli.

E così si può alzare la mano per farsi sentire, parlare con l'amico ad un metro di distanza, aspettare una ricreazione che dà valore al respiro all'aria aperta. Non è facile mantenere distanze e questo rende più forte il valore del contatto umano, della presenza che vince su un "whatsappino" o su un post da social. Un rincorrersi per "acchiapparsi"...in fondo uno dei giochi più in voga dei nostri tempi che riempiva i pomeriggi era proprio il famosissimo "acchiapparella".

La scuola è mancata a tutti loro... e, chi l'avrebbe mai detto, anche a coloro che alzarsi la mattina per non fare tardi risulta come una "mission impossible".

L'attesa di rientrare ha reso ancor più vivo il piacere di ritrovarsi e di condividere l'esperienza formativa più importante della loro vita: le basi culturali che servono per aprirsi al mondo, un mondo che auguro sia sempre meno in pericolo e più giusto per tutti loro.

Prof.^{ssa} Alessandra de Perini



NATALE IN PANDEMIA

Durante il periodo natalizio saremo costretti a rinunciare, ***si spera solo per quest'anno***, alle nostre usanze di famiglia, preparando dolci in solitudine, senza tutti i cuginetti, che ti sporcano la casa di farina e la nonna che dà indicazioni.

Dovremo rinunciare ai grandissimi cenoni, ai pranzi natalizi e alle giocate a tombola. Per il momento dobbiamo trattenerci e sappiamo che soprattutto per i più piccoli è difficile non scambiarsi un abbraccio, un bacio, specialmente durante questo periodo di festa. Sappiamo che, quando Conte ci manda un nuovo DPCM, vorremmo scappare lontano, ma dobbiamo ammettere che queste limitazioni le abbiamo volute noi, non rispettando le varie regole che ci sono state date fin dall'inizio di questa pandemia!!!

I genitori, d'altro canto, stanno facendo molti sacrifici per far trascorrere ai bambini un felice Natale, intrattenendoli con dolci, film e regali. Molte persone passeranno il Natale chiusi in camera, aspettando la videochiamata dei loro cari. Non ci sarà più la gioia di scartare i regali insieme alla famiglia al completo. E noi siamo qui per dirvi una cosa: ***"non importa come si passerà la festività natalizia, perché l'importante è stare tutti insieme, anche se distanti dentro una casa accogliente e non dentro una stanza di ospedale!"***

Quindi se noi vogliamo far tornare la normalità dentro il nostro mondo, abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per rispettare una sola cosa: **le regole**. Durante questo periodo è, infatti, importantissimo rispettarle, perché ci possono salvare la vita e soprattutto ci possono far trascorrere il ***nostro primo e ultimo Natale in pandemia!!!***

Ludovica Colangeli, Aurora Strano

1C - Scuola Secondaria I°





Il Razzismo

Il termine razzismo si riferisce alla convinzione che l'umanità sia divisa in razze biologicamente superiori e inferiori. Prime forme di razzismo si ebbero in Spagna, quando, dopo la scoperta dell'America, gli Spagnoli giustificarono la riduzione in schiavitù degli Indios dichiarandoli *homunculi*, cioè esseri non pienamente umani. Lo stesso disprezzo razzista fu esteso ai neri africani, poi portati come schiavi nel Nuovo Mondo.

Successivamente, nel 19° secolo, il razzismo si servì, in maniera sbagliata, della teoria dell'evoluzionismo di Charles Darwin per giustificare la superiorità della razza bianca con argomentazioni scientifiche.

Il razzismo ha poi avuto i suoi esiti più tragici, durante la Seconda Guerra Mondiale, quando nella Germania nazista gli ebrei furono perseguitati, ingannati e uccisi con grande ferocia.

La scienza contemporanea ha, però, dimostrato la totale infondatezza di queste idee razziste!!!

L'**ONU** e l'**UNESCO** hanno condannato il razzismo in numerosi documenti, i più importanti dei quali sono la **Dichiarazione sulla razza** (1950) e la **Dichiarazione sulla razza e i pregiudizi razziali** (1978).

Purtroppo, il razzismo è un fenomeno attuale ancora oggi nel 2020. Infatti, ancora oggi, avvengono casi di razzismo, anche per strada o sui mezzi pubblici e la cosa che ci fa indignare di più è che le altre persone che assistono a questi avvenimenti inguardabili non fanno niente!!!

Secondo noi, invece, il razzismo è una cosa brutta che non dovrebbe mai essere praticata, perché si rischia sempre di offendere le persone, mentre noi tutti dobbiamo vivere pacificamente senza distinzioni di colore, di religione, cultura e lingua.

Inoltre, a parer nostro, il razzismo è anche una cosa molto ingiusta, perché ti fa discriminare, maltrattare, emarginare o addirittura uccidere un altro essere umano, mentre alla fine siamo tutti uguali e non è di certo, ad esempio, un diverso colore della pelle a diversificarci, bensì quello che siamo dentro ai nostri pensieri o alle nostre emozioni!

Troppo spesso abbiamo paura di essere diversi, invece di tirare fuori la nostra vera personalità e dimenticando, troppo spesso, che tutti noi apparteniamo ad un'unica razza, quella **UMANA!!!**

Roberta Busioc, Valerio Sansavini, Denis Rusu
2C – Scuola Secondaria I°



Paolo Rossi ci ha fatto davvero vedere le stelle!!!



Per Paolo, "Paolino" o "Pablito" Rossi resta indimenticabile il 5 luglio 1982, giorno, in cui ai Mondiali di Spagna segnò tre gol al Brasile!

Infatti, Enzo Bearzot, il Commissario Tecnico della Nazionale, era convinto, solo contro tutti, che pur fuori allenamento, ingrassato e appesantito nei riflessi, Paolo Rossi fosse l'unico attaccante capace di far vincere i Mondiali all'Italia, tanto che per evitare rivalità di sorta, aveva lasciato a casa Pruzzo, capocannoniere del Campionato.

Rossi dimostrò che il C.T. aveva ragione quel 5 luglio e nei giorni successivi, quando mise a segno ancora tre gol decisivi, due alla Polonia e uno alla Germania.

Da quel giorno Rossi, oltre ai Mondiali, vinse scudetti, Coppe, Supercoppe e Pallone d'oro, proprio quando, forse, il meglio di sé lo aveva già dato e le sue ginocchia, prive da quando aveva 19 anni di tre menischi su quattro, stavano cominciando a cedere.

Il folgorante Paolo Rossi era quello che Italo Allodi aveva scoperto quindicenne a Firenze e si era affrettato a portare alla Juventus, quello che tre anni più tardi, a Vicenza, aveva guidato a forza di gol a squadra prima in serie A e poi a sfiorare lo scudetto nel 1978, inducendo il presidente Farina a forti spese per riscattarne la proprietà.

Dopo l'impresa spagnola, Rossi riuscì a reggere per due o tre stagioni, pur con qualche problema, il passo di una grande Juventus, per chiudere poi al Milan ed infine al Verona.



Emiliano Ricci
2C – Scuola Secondaria I°

RICORDI ...

Il tempo passa, si cresce, si matura, i ricordi si selezionano, il buonsenso dovrebbe aiutarti a fare ordine negli avvenimenti e nei valori, ma il Mondiale dell'82 resterà sempre nei nostri ricordi. Non è stato solo "pallone", di cui personalmente non sono una fan particolarmente scatenata, eppure una felicità coinvolgente e collettiva mi ha rapito.

Era l'anno della mia Maturità si giocò la finale domenica 11 luglio ore 20, Estadio Santiago Bernabeu.

Ricordo tutto, avevo studiato per gli orali che avrei avuto due o tre giorni dopo, ero seduta con gli amici ad aspettare l'evento, ricordo come eravamo seduti ... le postazioni identiche e scaramantiche di inizio mondiale l'ansia..... la gioia..... la felicità, l'appartenenza alla nostra nazione ci ha reso immensamente vicini come solo il calcio a volte ci riesce.

C'erano tutti e due in quel Mondiale, Paolo Rossi e Diego Armando Maradona allora astro nascente. Da quel momento Paolo Rossi ci ha portato sul tetto del mondo, è stato il punto di riferimento nei romanzi già avvincenti del nostro calcio. Tre gol al Brasile, due alla Polonia e uno alla Germania. Fu per lui una rivincita, dopo un periodo non bellissimo. Paolo è volato in cielo, lasciandoci tutto quello che il calcio di buono sa offrire.

Comprendere il mistero della vita e dare un perché alle cose che ci accadono non è mai semplice.

Era una persona perbene, simpatica, sempre sorridente, una persona normale, che ci ha regalato un sogno. Ciao grande campione dal sorriso smagliante, salutaci anche Diego, con cui ora forse tiri sempre di palla!

LAURA



LA NOSTRA RESILIENZA

Cronaca di un periodo complicato

Conoscete quella sensazione di vuoto generato dal distacco da qualcosa? Qualcosa di cui non avevate mai pensato di dover fare a meno e che di colpo vi viene ristrutturata, se non addirittura proibita? L'attività fisica, i centri sportivi, le palestre, in una pandemia globale possono fermarsi qualche mese per dare il tempo a tutto il resto di sistemarsi. D'altronde lo sport è divertimento e condivisione, un po' contraddittorio in tempo di pandemia, di mascherine e di distanziamento.

Questo senz'altro è vero, ma è proprio perché riconosciamo cosa è stato stravolto intorno a noi che possiamo e dobbiamo mantenere atteggiamenti positivi. La resilienza appunto! Apriamo gli occhi, assorbiamo ciò che ci è precluso e sfoghiamoci con ciò che resta, che è comunque molto, seppur un po' più distanti.



Niente palestre quindi, addio a sport come pallavolo, pallacanestro o nuoto, per citarne alcuni, e quelli che sono consentiti all'aperto sono falciati della loro parte più bella. In questo contesto l'attività fisica di molti ragazzi è circoscritta all'educazione fisica scolastica... una bella responsabilità.

Parte così la cronaca di un periodo segnato da dispenser igienizzanti e segna posto applicati sulla pavimentazione delle palestre d'istituto... urge rimboccarsi le maniche.

Come si struttura una lezione di educazione fisica ai tempi del Covid? Proviamo insieme...

Primo passo, scegliere l'obiettivo didattico, le capacità motorie su cui incentrare le esercitazioni, senza dimenticare le finalità relazionali... una cosetta non semplice di questo periodo. Anche i tempi si dilateranno, con lo scopo di generare meno confusione possibile, così da controllare tutto quanto sia controllabile. Utopia!

Perfetto, ora è il turno di mezzi e metodi con i quali perseguire i nostri obiettivi. I mezzi... non proprio una passeggiata. Qualsiasi cosa si decida si utilizzerà durante la lezione andrà sanificata, sarà ad uso esclusivo di un ragazzo, soltanto di uno! Immaginate una palla che sfugge... brividi! E anche i metodi dovranno tenere conto degli spazi sufficienti a garantire, in ogni momento della lezione, la distanza di sicurezza fra tutti.

In questo contesto non aiutano neanche le ore sedute al banco a cui sono obbligati gli studenti nel resto della giornata in classe con tanto di mascherina incollata sul viso.

Quando finalmente arrivano in palestra possono sfogarsi e liberarsi delle catene... no, non proprio, neanche qui. Anche in palestra avranno la loro piccola prigione, una X segnata a terra dalla quale non si potranno muovere.

Leoni in gabbia!

Sembra pesante come organizzazione vero? Non è semplice, certo, ma ho esordito questa cronaca parlando di quale responsabilità ci sia stata assegnata.

D'un tratto ragazzi che fino a quel momento passavano i loro pomeriggi fra campi sportivi e piscine, sono legati dentro una palestra scolastica per cercare di condensare in quelle due (misere! Sottolineiamolo sempre) ore settimanali la crescita armoniosa del loro corpo. Non lo potranno fare abbracciandosi, non lo potranno fare gridando per un successo personale o di gruppo. Oggi lo dovranno fare diversamente, maturando con ancor più impellenza responsabilità e rispetto delle regole. Però potranno comunque farlo! Sfidando sé stessi e gli altri, ma con un po' più di spazio.



Fortunatamente i ragazzi trovano stimoli più fantasiosamente degli adulti, riusciranno a immaginare castelli dove ci sono solo conetti di plastica e ponti, quando passeranno sopra degli anonimi cerchi a terra.

Riusciranno a divertirsi e a imparare con poco e noi a crescere come educatori.

"Lo sport va a cercare la paura per dominarla, la fatica per trionfarne, la difficoltà per vincerla." (Pierre De Coubertin)

Prof. LUCA GORIETTI

EDUCAZIONE FISICA AL TEMPO DEL COVID

La pandemia di coronavirus (COVID-19) può rendere difficile mantenere uno stile di vita fisicamente attivo. Sulla base di ciò che sappiamo finora sul COVID-19, questo virus sembra dotato di un potenziale di trasmissibilità molto alto. Per questo le raccomandazioni ministeriali sono tutte improntate all'evitare quanto più possibile il contatto con gli altri.

MA QUINDI COSA POSSIAMO FARE IN MERITO?

Partiamo dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che anche in tempi normali consiglia di dedicare all'attività fisica almeno 20 minuti al giorno: le linee di guida internazionali individuano infatti in 150-300 minuti a settimana la quantità di attività fisica ottimale per mantenere uno stile di vita sano e corretto.

MA A COSA SERVE FARE SPORT?

Perché ha molti effetti benefici su tutto il nostro corpo, vediamo alcuni:

Aumentare le difese immunitarie dell'organismo e di conseguenza diminuire le probabilità di contrarre virus e malattie.

Ridurre lo stress e l'ansia, che in un periodo, come quello che stiamo vivendo, sono sicuramente aumentati.

Migliorare la qualità del sonno e di conseguenza il nostro benessere psico-fisico.

Una volta stabilito il fabbisogno ideale di attività fisica, dobbiamo capire come possiamo perseguire questo obiettivo con tutte le limitazioni a cui siamo soggetti.

ATTIVITÀ FUORI CASA

La possibilità di svolgere attività fisica fuori dalle nostre abitazioni è quindi un argomento molto delicato. Anche in questo caso partiamo dalle fonti ufficiali: il Ministero della Salute ha prodotto alcuni documenti che ci tornano utili per avere idee su come svolgere attività in casa (per chi non avesse un cortile). Si può fare: ginnastica a corpo libero, il salto della corda, corsa sul posto, addominali, flessioni sulle braccia, stretching, allenamento con lo step o con gli scalini di casa.



Dai il tuo contributo al giornalino della scuola inviando: articoli, giochi, suggerimenti, ecc. ... alla redazione.



Indirizzo e-mail:
corrieregramsci2019@gmail.com



La Redazione

Direttore: Sofia Zaccaro

Vicedirettore: Sofia Sannibale

Caporedattori: Roberta Busuioc

Redattori: Giada Liguori - Aurora Strano - Jurgen Durdia

Correttori di bozze: Francesco Macchiusi - Emiliano Ricci
Jasmeen Kaur - Melissa Pignalberi

BUONE FESTE



E

AUGURI A TUTTI

PER UN SERENO E FELICE 2021